

SFT – Simplon Fletschhorn Trekking

Il grande trekking delle Alpi Pennine orientali

(9 tappe- 122 km)

Le tappe:

- SFT (1) - Da Antrona al Bivacco Cingino
- SFT (2) - Dal Bivacco Cingino a Almagelleralp
- SFT (3) - Da Almagelleralp a Gspon
- SFT (4) - Da Gspon al Passo del Sempione
- SFT (5) - Dal Passo del Sempione a Zwischenbergen
- SFT (6) - Da Zwischenbergen a San Bernardo
- SFT (7) - Da San Bernardo al Rifugio Laghetto
- SFT (8) - Dal Rifugio Laghetto al Rifugio Andolla
- SFT (9) - Dal Rifugio Andolla ad Antrona



Premessa

Il trekking corre su buoni sentieri segnalati e offre un circuito di straordinario interesse paesaggistico e culturale attorno alle grandi montagne della regione: il “trittico del Sempione” (Weissmies, Lagginhorn, Fletschhorn) e il Pizzo Andolla.

Il trekking corre tra i 1000 e i 2500 m di quota e tocca la sua vetta con l’Antronapass (m 2838) percorrendo in Italia le valli Antrona e Bognanco, mentre in Svizzera la Saastal, la Nanztal e la Valle del Sempione. Sul versante italiano 8 rifugi e bivacchi offrono un agevole pernottamento, mentre su quello svizzero alberghetti e pensioni (collegate al fondovalle da funivie) assicurano i posti-tappa.

Il collegamento tra Valle Antrona e Saastal avviene lungo la “Strada Antronesca”, l’antica via che nel Medioevo era battuta dai mercanti lombardi per recarsi nel cuore dell’europa, che ha perso d’importanza nel 1600 con l’apertura al Sempione della “Via Stockalper”. Il tratto tra Bognanco e Zwischbergental segue la “via del vescovo” seguita da Papa Urbano IV nel XIII secolo di ritorno dal concilio di Lione. Nella Valle del Sempione si cammina sulla Stockalperweg, la “via del sale” fatta costruire nel XVII secolo dal “roi du Simplon”. In Saastal si cammina sui sentieri dei Walser, fra villaggi dalle case di legno, boschi di conifere ed al cospetto dei 4000 m del gruppo dei Mischabel.

Non solo storia e cultura alpina, ma anche natura e grandi montagne: marmotte, camosci e branchi di stambecchi accompagnano il cammino, mentre i valichi e le creste offrono un panorama circolare sulle Pennini (con il Monte Rosa e il Mischabel), le Lepontine e l’Oberland.

Il trekking è stato inaugurato il 17/24 agosto 1997 dopo un lavoro di collaborazione tra Walliser Wanderwege (Associazione Vallesana di Turismo Pedestre) e le Associazioni del Club Alpino Italiano di Domodossola e Villadossola. Migliorato nell’ambito del progetto VETTA e ripercorso nel 2012.

Cenni sulla storia della Valle di Saas e del Passo di Saas (o Antronapass)

“Le notizie sulla Valle di Saas risalgono al 13° secolo. La Valle, insieme a Stalden e Visp apparteneva in origine al feudo vescovile dei Conti di Visp, la cui successione fu raccolta dapprima dai Conti di Castello immigrati dall’Italia ed in seguito dai Biandrate, anch’essi di ceppo italiano.

Queste erano famiglie italiane di sangue nobile stabilitesi in Vallese ed investite di un Feudo dal Vescovo di Sion, dopo la vittoria lombarda nella battaglia di Legnano nel 1176 e dopo che nella Pace di Costanza del 1183 si riconobbe all’Imperatore Federico Barbarossa l’amministrazione autonoma delle città lombarde.

I Castelli avanzarono pretese sulla Valle di Saas probabilmente a partire dal 1217. Un documento di quei tempi testimonia che la mulattiera che da Visp saliva al Passo di Saas (o Passo di Antrona) era l’unico valico il cui transito non era sotto il controllo del Vescovo di Sion. Nel 1267 viene nominato per la prima volta il Passo del Monte Moro.

Proprio nel 13° secolo i Conti di Castello e Biandrate lasciarono stabilirsi nella Valle di Saas delle genti di ceppo tedesco. Si trattava dei discendenti di quei contadini teutonici che già dal 9° secolo erano scesi in Vallese arrivando dall’Oberland bernese, per colonizzare il territorio lungo il Rodano. Essi introdussero l’allevamento del bestiame, lo sfruttamento del latte e la coltivazione dei cereali e trasformarono l’alto Vallese in una regione di lingua tedesca. Questo fu il punto di partenza della migrazione dei Walser.

L’origine del nome Saas non è ben chiara. La comunità di valle di Saas compare per la prima volta nella storia nel 1256 come “vallis Solxa” ed ancora nel 1298 come “Valle de Sausa”. Un documento del 15 Aprile 1330 riporta che Jocelin di Biandrate, amministratore a Visp, investì del feudo dell’Alpe Mattmark due uomini di Omegna sul Lago d’Orta. Ma già nell’ottobre dello stesso anno Jocelin di Biandrate cedette al Comune di Saas per la somma di 40 talenti (oggi all’incirca corrispondenti a 90 Franchi svizzeri) l’Alpe “Mundmar” (Mattmark) insieme agli alpi Distel e Eiu situati sulla mulattiera per il Monte Moro. Il motivo di questa vendita rimane a tutt’oggi oscuro. La piccola era glaciale che si instaurò allora (1300 – 1860) fu però la causa del peggioramento delle

condizioni del passaggio attraverso il Monte Moro, 2853 m. e rese molto difficile la salita tradizionale da Sud all'Alpe Distel e al Ghiacciaio dell'Allalin.

Dopo la vittoria degli alto-vallesani sui savoardi avvenuta a Visp nel 1388 si instaurò un nuovo statuto secondo il quale agglomerati con più di sei case dovevano formare un comune a sé stante. Così la vecchia valle di Saas si frammentò nei quattro Comuni di Saas-Almagell, Saas-Grund, Saas-Fee e Saas-Almagell.....”

| Tappe | Salita(m) | Discesa(m) | Lungh.(km) | Tempo | Punto alto | |
|---------|-----------|------------|------------|---------|------------|-------------------------|
| SFT (1) | 1425 | 51 | 12,20 | 5h 30' | 2283 | Bivacco Cingino |
| SFT (2) | 830 | 924 | 14,00 | 4h 55' | 2833 | Passo di Saas |
| SFT (3) | 539 | 834 | 20,30 | 5h 50' | 2504 | Piazzale con baitino |
| SFT (4) | 904 | 758 | 22,60 | 6h 35' | 2484 | Bivio per Sirwolte |
| SFT (5) | 695 | 1404 | 17,20 | 6h 05' | 2040 | Passo del Sempione |
| SFT (6) | 805 | 500 | 9,30 | 3h 45' | 2103 | Passo Monscera |
| SFT (7) | 530 | 141 | 7,00 | 2h 20' | 2032 | Bivio per lago Oriaccia |
| SFT (8) | 700 | 664 | 9,80 | 4h 10' | 2413 | Passo Andolla |
| SFT (9) | 9 | 1161 | 9,80 | 2h 55' | 2061 | Rifugio Andolla |
| 6437 | | 6437 | 122 | 42h 05' | | |

Cartografia di riferimento

1. Carte - 1:50.000, n°1-3, Provincia VCO
2. CN Svizzera - 1:50.000 Mischabel n°284, Visp n°274
3. CN Svizzera - 1:25.000 Briga n°1289, S.Niklaus n°1308, Simplon n°1309, Saas n°1329
4. Carte n° 7 e 8- 1:25.000, Geo4map / CAI EMR

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

Informazioni

Percorsi

1. CAI di Villadossola - www.caivilladossola.net
2. Valrando tel. +41(0)273273580 www.valrando.ch
3. Guide Alpine Saas tel. +41(0)788258273 – 797773607;
www.weissmies.ch - www.bergfuehrerbuero.ch

Attività di accompagnamento

4. Percorsi escursionistici: www.accompagnatur.net - www.ossolaguide.it
5. Percorsi nella Valle di Saas:
6. Percorsi da Gondo:

Trasporti

1. Bus in Svizzera: Postale tel. +41(0)583869910 www.postauto.ch - per Zwischbergen/Gondo tel. +41 (0)797137002 a chiamata
2. Funivie in Svizzera: Saas Almagell tel. +41(0)279572326 - Saas Grund tel. +41(0)279581580 - Stalden tel. +41(0)279521646 - Visperterminen tel. +41(0)279480048
3. Bus in Italia: www.comazzibus.it

Bibliografia :

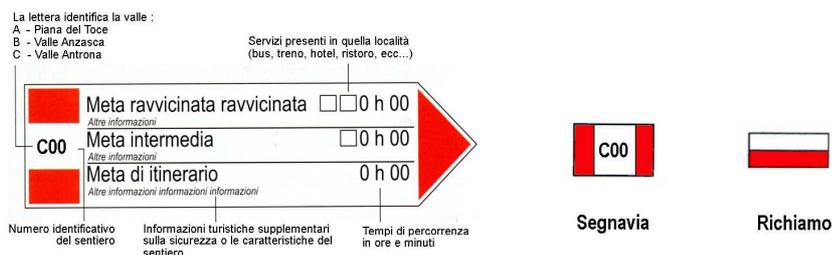
1. "Simplon-Fletschhorn-Trekking", Nanzer R., Visp
2. "Zwischen Visp und Macugnaga", Max und Erna A.Waibel, Visp
3. "Trasporti a lunga distanza nel medioevo Sempione o Antrona?", Raoul Imseng
4. "Wandern am Simplon", Klaus Anderegg, Ecomuseo Simplon
5. "Andolla, Sempione, Armelloni R., CAI
6. "Sempione", G. Frangioni, Grossi
7. "Val Bognanco", Crosa Lenz P. - Frangioni G., Grossi
8. "Valle Bognanco", Castellano G.C. - Boschi R., Zanetti
9. "Valle Antrona", Crosa Lenz P. - Frangioni G., Grossi
10. "Valle Antrona", Boschi R., Zanetti

SEGNALETICA e informazioni utili

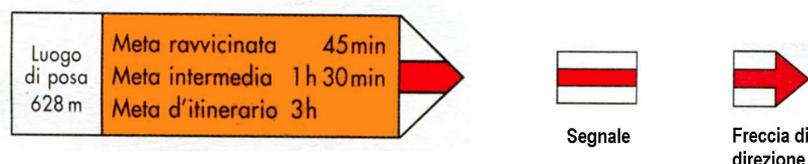
La segnaletica sul percorso ha una chiave di lettura comune sia in territorio italiano che in quello svizzero, riportando sui cartelli indicatori le mete dei percorsi con indicato i tempi di percorrenza per medi camminatori e senza contare le pause. I cartelli segnavia si differenziano solo nel colore, bianchi in Italia e gialli in Svizzera. I colori del segnavia, per i percorsi di montagna, sono uguali Bianco/Rosso, con la sola differenza di disposizione.

Itinerari di montagna

in Italia



in Svizzera



ALCUNI CONSIGLI

Le **stagioni** e le **condizioni climatiche** possono cambiare radicalmente le difficoltà dello stesso percorso. La presenza di neve, una gelata improvvisa, l'umidità notturna su un prato scosceso, un temporale improvviso peggiorano drasticamente le difficoltà di un itinerario, specialmente se non si ha l'attrezzatura adeguata. Occorre saper valutare la **propria preparazione psico-fisica** e le **conoscenze del territorio** oltre a quelle tecniche. **Il colore Rosso del segnavia non è solo un effetto cromatico, ma è essenzialmente un segno di pericolo**; lungo i sentieri bisogna andare preparati in base alle difficoltà del percorso e a quelle atmosferiche.

Informarsi sulle condizioni del tempo consultando il bollettino www.meteosvizzera.ch (sezione sud delle Alpi).

Consultare e portare con sé una cartina escursionistica della zona (1:25.000 carta italiane n°7 G4M/CAI e svizzere n°1329 Saas); o il sito svizzero www.swisstopo.admin.ch o il sito di SvizzeraMobile.

CHIAMATA DI SOCCORSO

In territorio italiano **112** - In territorio svizzero **144**

N.B. - è possibile che l'operatore del 112/144 chieda al chiamante di non muoversi da dove sta comunicando. Un'interruzione del contatto può determinare un ritardo nei soccorsi.

Uso di questa guida

Prima di partire o nei punti di libero accesso, si può scaricare la traccia GPS dei vari percorsi con i relativi punti di interesse o le tracce KML per lo Smartphone dal sito www.estmonterosa.it

In corrispondenza dei punti di interesse apparirà sul GPS il codice di riferimento riportato su questa guida.